



INFORMATIVA AL PUBBLICO
AL 31/12/2023

Domenico Magini

FINANZIARIA SENESE DI SVILUPPO SPA

Premessa

La "Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A." (d'ora in avanti anche Fi.Se.S.) è un intermediario finanziario ex art. 106 TUB, appartenente alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalla normativa Banca d'Italia.

La società ha ricevuto la conferma di iscrizione all'albo 106 in data 13/01/2017, come da comunicazione ricevuta dalla Banca d'Italia, al termine del processo di iscrizione avvenuto nel corso del 2016.

Le vigenti disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015), al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prescrivono per i medesimi intermediari specifici obblighi informativi in grado di rappresentare esaurientemente al mercato stesso il loro livello di adeguatezza patrimoniale, il loro profilo di rischio e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Le informazioni da pubblicare sono di carattere sia qualitativo sia quantitativo. Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività dell'intermediario finanziario. I citati obblighi informativi configurano anche una condizione necessaria per il riconoscimento a fini prudenziali (requisiti informativi di idoneità) dell'uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Nel rispetto delle linee guida dell'EBA del 23.12.2014 in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza delle informazioni da pubblicare è possibile omettere la pubblicazione:

- i) di informazioni giudicate non rilevanti, ossia di informazioni la cui omissione o errata indicazione non è suscettibile di modificare o di influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche, ad esclusione di quelle che costituiscono i sopra richiamati requisiti informativi di idoneità o che riguardano la politica adottata per la selezione dei membri del consiglio di amministrazione, i fondi propri, e la politica di remunerazione;
- ii) in casi eccezionali, di informazioni giudicate esclusive, ossia di informazioni che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la posizione competitiva dell'intermediario finanziario, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ma ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione;
- iii) in casi eccezionali, di informazioni giudicate riservate, ossia di informazioni soggette a obblighi di riservatezza concernenti i rapporti con la clientela o altre controparti, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ma ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione.

Negli anzidetti casi di omessa pubblicazione di informazioni, occorre comunque rendere note quali sono le informazioni non pubblicate, dichiarare le ragioni dell'omissione e, in sostituzione delle informazioni non pubblicate perché esclusive (precedente caso ii) o riservate

(precedente caso iii), è necessario fornire informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento.

Le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo da pubblicare sono organizzate in appositi quadri sinottici, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa e permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati. In ogni caso, non sono pubblicati i quadri sinottici totalmente privi di informazioni. I quadri sinottici, nel loro insieme, costituiscono il presente documento informativo.

L'informativa viene pubblicata da Fi.Se.S sul proprio sito (www.fises.it) con cadenza annuale.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

(Informazione qualitativa)

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Società, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288/2015 e successive integrazioni).

-Modello Organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni, quali la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo della Società è strutturato in processi.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema.

I diversi sistemi aziendali, previsti dalle stesse disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

- sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processi di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
- sistema di misurazione e valutazione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
- sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale complessivo e della relativa adeguatezza).

Su tutti i processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In particolare:

- i controlli di linea sono controlli di primo livello eseguiti dalle singole unità operative;
- controlli di II livello, che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione sono così ripartiti:
 - Funzione Compliance: attribuita alla funzione Risk Management e Compliance;
 - Funzione Risk Management: attribuita alla funzione Risk Management e Compliance

- Funzione Antiriciclaggio: attribuita alla funzione Risk Management e Compliance;
- controlli di III livello: Funzione Revisione Interna che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Le Funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Internal Audit sono state esternalizzate a società terza specializzata nello svolgimento di questi servizi. Per entrambe le funzioni è stato individuato un referente interno, membro del Consiglio di Amministrazione, privo di deleghe operative.

-Obiettivi e politiche di gestione dei rischi

La Società annualmente procede a rivedere la propria mappatura dei rischi, determinando in particolare modo la rilevanza che gli stessi assumono nella situazione complessiva.

La mappatura dei rischi adottata in sede di ultima rendicontazione ICAAP è la seguente:

RISCHI DI PRIMO PILASTRO	ESPOSIZIONE	STRUMENTO DI COPERTURA/ MITIGAZIONE
Rischio di credito	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale • Monitoraggio periodico all'interno del Comitato Risk e Compliance
Rischio operativo	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale • Presidi organizzativi
Rischio di controparte	Non esposta	
Rischio di mercato	Esposta	La Finanziaria non effettua operazioni classificate nel portafoglio di negoziazione. Tuttavia rimane in portafoglio un ultimo titolo della Gestione Patrimoniale Generali con elevato grado di illiquidità, che genera un'esposizione della Società ai Rischi di mercato. Stante quanto sopra specificato non sussistono i presupposti per calcolare un requisito patrimoniale specifico.

Tab. 1 - Mappa dei rischi Primo pilastro e strumenti di copertura/mitigazione

ALTRI RISCHI	ESPOSIZIONE	STRUMENTO DI COPERTURA/ MITIGAZIONE
Rischio di concentrazione	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale • Monitoraggio periodico all'interno del Comitato Risk e Compliance
Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale • Monitoraggio periodico all'interno del Comitato Risk e Compliance
Rischio di liquidità	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio periodico all'interno del Comitato Risk & Compliance e controlli nel continuo
Rischio residuo	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio nel continuo
Rischio di una leva finanziaria eccessiva	Esposta	<ul style="list-style-type: none"> • Sarà effettuata la misurazione dell'indice annualmente in sede Icaap

ALTRI RISCHI	ESPOSIZIONE	STRUMENTO DI COPERTURA/ MITIGAZIONE
Rischio Strategico	Esposta	• Monitoraggio periodico degli scostamenti dagli obiettivi definiti dal piano strategico all'interno del Comitato Operativo Risk & Compliance
Rischio di Reputazione	Esposta	• Procedure organizzative e regolamenti
Rischi ESG	Esposta	• Procedure organizzative e regolamenti
Rischio paese	Non esposta	
Rischio di trasferimento	Non esposta	
Rischio base	Non esposta	
Rischio derivante da cartolarizzazioni	Esposta	• Procedure organizzative e regolamenti

Tab. 2 - Mappa dei rischi – Altri rischi - strumenti di copertura/mitigazione

PILASTRO	RISCHIO	Misurabile/ Valutabile	RILEVANZA	Capitale interno al 31/12/2023	Incidenza su Fondi Propri
PRIMO	Credito	Misurabile	Mediamente rilevante	1.597.055	4,4%
	Operativo	Misurabile	Poco rilevante	361.052	1%
SECONDO	Concentrazione Individuale	Misurabile	Mediamente rilevante	144.251	0,4%
	Concentrazione Geo Settoriale	Misurabile	Mediamente rilevante	67.101	0,18%
	Tasso di Interesse	Misurabile	Poco rilevante	609.108	1,7%

Tab. 3 - Mappa dei rischi misurabili di Primo e Secondo pilastro

-Rischio di Credito

Il rischio di credito è definito come il rischio che un peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente ne determini una situazione di insolvenza e ciò produca una perdita inattesa per l'Istituto. Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito (fonti del rischio di credito), in considerazione della specifica dell'attività sono rappresentate dai recuperi realizzabili su crediti deteriorati di diretta acquisizione. In particolare, si considerano fonti del rischio di credito:

- le esposizioni per cassa
- gli elementi fuori bilancio.

Di ciascuna esposizione deve essere accertato lo status, al fine di determinare la qualità creditizia delle esposizioni, le quali possono figurarsi come “in bonis” oppure “deteriorate” (sofferenze, inadempienze probabili, scadute).

Il controllo del rischio di credito, nell’attività caratteristica di erogazione finanziamenti e di acquisizione partecipazioni, è attuato da Fi.Se.S. mediante misure organizzative che coinvolgono gli Organi di amministrazione e le diverse Aree aziendali.

Fi.Se.S. attua un controllo del rischio associato al portafoglio creditizio sia con riferimento alle singole controparti, sia con riferimento al portafoglio nel suo complesso.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell’operatività che contraddistinguono Fi.Se.S., la strategia generale di gestione del rischio di credito è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione attraverso:

- attenta valutazione del merito creditizio dei richiedenti finanziamenti
- attenta valutazione delle finalità degli affidamenti richiesti
- sufficiente diversificazione del credito nei diversi settori economici
- controllo della concentrazione del credito per controparte
- adeguata copertura cauzionale del credito
- sviluppo del business in aree territoriali di prossimità, come da Statuto aziendale
- mantenimento di una specializzazione operativa nel credito di medio e lungo termine.

In base al nuovo principio contabile IFRS9 il portafoglio è classificato in tre diversi “stage”:

- Stage 1 – posizioni in Bonis che non manifestano alcun segno di problematicità
- Stage 2 – posizioni in Bonis che potrebbero diventare problematiche e che presentano, se ben individuati, tratti di precoce problematicità
- Stage 3 – posizioni problematiche

Al fine di classificare correttamente le posizioni in Stage 2 sono stati individuati, con il supporto della funzione Risk Management & Compliance, i criteri discriminanti che di seguito si riportano.

Sono classificate in Stage 2, quindi, le posizioni

- scadute non deteriorate da almeno 2 mesi (consecutivi);
- che negli ultimi 6 mesi sono state in Scaduto Deteriorato, Inadempienza o Sofferenza;
- sotto osservazione (da valutazioni analista)
- che dal flusso CR presentano uno sconfinamento del 5% nell’ultimo mese (almeno 200 €) e ha sconfinato anche i due mesi precedenti

Tale classificazione ha inciso sul calcolo degli accantonamenti, in virtù della diversa modalità di calcolo della PD associata alle posizioni in Stage 2, basata, come da normativa su una logica di “life time PD”

-Rischio Operativo

Il rischio operativo si configura come il “rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. A differenza degli altri rischi di primo pilastro – per i quali ci si basa su una scelta consapevole di assumere posizioni creditizie o finanziarie che consentano di raggiungere un determinato profilo di rischio/rendimento

desiderato – i rischi operativi sono assunti implicitamente nel momento stesso in cui si decide di intraprendere un'attività di impresa e, quindi, sottesi allo svolgimento dell'intera operatività interna. Il controllo del rischio operativo è attuato da Fi.Se.S. mediante misure organizzative che coinvolgono gli Organi di amministrazione e le diverse Aree aziendali.

Il funzionamento organizzativo di Fi.Se.S. è disciplinato da un articolato sistema procedurale. Ai fini ICAAP, assumono rilievo le seguenti procedure:

CODICE DOC.	TITOLO DOCUMENTO
MO 01	Organizzazione Funzionale
MO 02	Modello di Organizzazione e di Gestione (D.Lgs. 231)
MO 03	Codice Etico
PG 02	Erogazione dei Finanziamenti
PG 04	Monitoraggio e gestione crediti
PG 05	Gestione del Ciclo Finanziario
PG 06	Gestione Spese Aziendali
PG 07	Gestione del Personale
PG 08	Gestione delle Comunicazioni aziendali
PG 10	Regolamento interno Antiriciclaggio
PG 15	Adesione ABF – Gestione Reclami Fi.Se.S.
PG 20	Manuale Privacy per la protezione dei dati personali ai sensi del regolamento 2016/679 GDPR

-Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (“single name”) si configura come il “rischio legato alla possibilità che l’insolvenza di un solo grande prenditore di credito o di diversi prenditori tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità dell’intermediario”.

Dal punto di vista operativo, il controllo del rischio e dei fenomeni di concentrazione di Fi.Se.S., in analogia con quanto avviene per il rischio di credito, è attuato mediante misure organizzative che coinvolgono gli Organi di amministrazione e le diverse Aree organizzative.

Fi.Se.S. attua un controllo del rischio di concentrazione associato al portafoglio creditizio, sia con riferimento alle singole controparti, sia con riferimento alla distribuzione geo-settoriale degli impieghi, anche se la distribuzione geografica è limitata, da Statuto, al territorio provinciale di Siena ed a quello dei comuni immediatamente limitrofi.

-Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come “il rischio di subire una riduzione del valore economico aziendale derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

Le esposizioni al rischio di tasso (fonti del rischio) sono rappresentate dagli elementi dell’attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Le disposizioni di vigilanza pongono quale soglia di attenzione una percentuale di incidenza del rischio tasso di almeno il 20% sui fondi propri.

Le condizioni di tasso applicate alle nuove operazioni attive sono approvate dal Consiglio di Amministrazione nel Regolamento Finanziario. In dettaglio, il tasso di interesse è formato da:

- “tasso base” EURIBOR a 6 mesi medio div. 360 relativo al mese precedente l'erogazione, indicizzato annualmente sulla base del tasso Euribor a sei mesi medio div. 360 relativo al dicembre precedente la scadenza delle rate (per i finanziamenti con indicizzazione annuale)
- “tasso base” EURIBOR a 6 mesi medio div. 360 relativo al mese precedente l'erogazione, indicizzato trimestralmente una volta in ammortamento in base allo stesso tasso di riferimento relativo ai mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre precedenti il trimestre oggetto di indicizzazione (per i finanziamenti con indicizzazione trimestrale)
- “spread” legato alla durata ed alla tipologia d'intervento
- “spread” legato alla rischiosità stimata in base al rating attribuito alla mutuataria e collegato all'intervallo stabilito di tempo in tempo da Fi.Se.S.

Sono esclusi da quest'ultima previsione le Partecipazioni.

Almeno annualmente il Consiglio di Amministrazione definisce l'intervallo minimo/massimo per la applicazione dello “spread” legato alla rischiosità delle imprese prevedendo quale limite minimo del tasso di intervento il “tasso base”.

-Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza; più in dettaglio, il rischio di liquidità può includere le seguenti componenti:

- liquidity mismatch risk: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- liquidity contingency risk: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario "going concern";
- market liquidity risk: rischio che la società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- operational liquidity risk: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- funding risk: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Al fine di una adeguata valutazione del rischio di liquidità occorre considerare, in via preliminare, le caratteristiche della gestione finanziaria tipica dell'intermediario.

Fi.Se.S., secondo quanto previsto dallo Statuto sociale, può raccogliere il risparmio:

- presso i propri soci, ai sensi della vigente normativa ed a condizione che la stessa non venga attuata tramite strumenti a vista o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento

- presso il pubblico, ai sensi e con le limitazioni della vigente normativa tramite l'emissione di obbligazioni, cambiali finanziarie e certificati di investimento.

Attualmente FI.SE.S. non effettua raccolta presso il pubblico e le erogazioni pianificate sono in linea con la disponibilità liquide della società.

La dinamica del fabbisogno di liquidità viene periodicamente monitorata all'interno del Comitato Operativo Risk & Compliance, all'interno del quale è dedicata apposita sezione di analisi, in cui, con orizzonte previsionale trimestrale, vengono stimati i rientri di capitale da finanziamenti erogati, la dinamica di entrate/uscite legate all'area finanza (pagamento interessi per prestiti obbligazionari/incasso interessi) e i costi di struttura che devono essere affrontati per gestire l'ordinaria amministrazione del business. La somma di tali aggregati è confrontata con la stima delle erogazioni previste per il trimestre e viene stimato il relativo fabbisogno finanziario.

Inoltre, l'Area Amministrativa verifica costantemente l'avvenuto pagamento delle rate scadute per le quali è stato emesso il relativo avviso di pagamento con un articolata procedura, che coinvolge l'Area Amministrativa, l'Area Controllo e la Direzione.

Tale procedura ha l'obiettivo di monitorare il mancato incasso della rata e di esperire tutte le azioni necessarie per il recupero dello stesso.

Alla luce delle procedure in essere, il rischio di mancato incasso delle rate scadute, sebbene caratteristico dell'attività svolta, è da ritenersi comunque sotto controllo.

-Rischi ESG

rischi di tipo ambientale (Environmental), sociale (Social) e di governo (Governance) che si concretizzano nelle due macro categorie:

- **Rischio fisico:** l'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali, la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici, che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità). Tutte queste tipologie di eventi influenzano il livello dell'attività produttiva e la possono compromettere anche in modo permanente.
- **Rischio di transizione:** si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Entrambi i rischi si configurano come elementi che influenzano i rischi prudenziali tradizionali, quali quelli di credito, di mercato, operativo e di liquidità.

Fises ha provveduto a stilare un piano delle attività declinato per ogni singola aspettativa espressa dalla Banca d'Italia, all'interno del quale sono riportate in dettaglio

- le iniziative di allineamento già implementate e/o in fase di implementazione;

- la descrizione delle iniziative programmate finalizzate a conseguire un miglior grado di allineamento delle proprie prassi aziendali alle aspettative di vigilanza;
- le date previste per l'implementazione delle iniziative programmate.

Le attività programmate stanno procedendo, considerando il principio di proporzionalità e l'effettivo basso impatto sulla clientela tipica della Finanziaria, pur non con la velocità preventivata inizialmente. Nel corso del 2024 Fi.Se.S. costituirà un gruppo di lavoro dedicato che dovrà effettuare una prima mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi e generare rischi di natura ambientale in relazione alla clientela di Fi.Se.S. e ai prodotti venduti.

Si prevede, comunque, di attivare con maggiore continuità le azioni del Comitato ESG e di raggiungere i risultati previsti dalla pianificazione pluriennale.

-Adeguatezza Patrimoniale

È stato formulato un giudizio di adeguatezza in merito alla gestione dei rischi nei suoi diversi profili, all'interno della periodica ed annuale esecuzione del processo ICAAP.

Di seguito si riporta un quadro d'insieme delle misure di cui al Resoconto ICAAP 2023:

CALCOLO ADEGUATEZZA PATRIMONIALE 31 DICEMBRE 2023

Rischi misurabili	Requisito-Consuntivo	Requisito-Prospettico	Requisito-Consuntivo - STRESS TEST	Requisito-Prospettico - STRESS TEST
Credito	1.597.055	1.883.575	1.771.367	1.816.642
Operativo	361.052	427.128	361.052	427.128
Concentrazione	211.352	185.403	260.693	184.192
Single Name	144.251	129.834	185.125	123.862
Geo -settoriale	67.101	55.568	75.567	60.330
Tasso	609.108	609.108	1.218.216	1.218.216
Capitale Interno Complessivo	2.778.568	3.105.214	3.611.328	3.646.179
Capitale Complessivo	36.241.147	36.822.460	34.615.251	35.551.789
Excess Capital	33.462.579	33.717.246	31.003.922	31.905.610
Tier One Capital Ratio	111,05%	95,61%	97,40%	95,07%
Total Capital Ratio	111,05%	95,61%	97,40%	95,07%

-Sistema di reporting dei rischi

Il sistema interno di “reporting” dei rischi adottato dalla Società prevede che i risultati della misurazione dei rischi vengano rappresentati periodicamente agli organi aziendali all’interno del Comitato Operativo Risk & Compliance che si tiene trimestralmente.

In particolare, le unità deputate alla misurazione dei rischi e del capitale predispongono specifici modelli di analisi, al fine di consentire agli organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere e trasmettono tali modelli all’unità deputata al controllo rischi.

La struttura interna redige specifica reportistica volta alla rilevazione dei principali fatti gestionali, garantendo il costante allineamento degli Organi aziendali all’operatività interna posta in essere rispetto agli obiettivi strategici, gestionali ed ai fattori di rischi caratteristici.

-Sistema di “Governance”

Gli assetti organizzativi e di governo societario della Società risultano disciplinati dagli articoli dello Statuto Sociale.

-Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale prevede che lo stesso sia amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza è composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell’assunzione delle decisioni, assicurando, secondo criteri di proporzionalità, una equilibrata ripartizione tra componenti esecutivi e non esecutivi. La composizione dell’organo è inoltre ispirata a principi di funzionalità, evitando un numero pletorico di componenti.

Di seguito si riporta l’elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2023.

Cognome e Nome	Carica sociale	Altri incarichi
Terrosi Massimo	Presidente	
Marco Forte	VicePresidente	Resp. Funzione Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance
Marco Sartini	Consigliere	
Cerri Mario	Consigliere	
Claudia Bencini	Consigliere	Resp. Funzione Internal Audit
Rossi Davide	Direttore Generale	

Ambito di applicazione

(Informazione qualitativa)

La presente informativa al pubblico è riferita a Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A. che non fa parte di alcun gruppo bancario o finanziario.

Di seguito si forniscono i principali dati societari:

- Sede legale: Via Banchi di Sotto, n. 34 – 53100 Siena
- Iscritta all'albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B.
- Capitale sociale: € 16.572.177,00 i.v.

I dati di seguito illustrati sono le risultanze e le evidenze del Bilancio di Esercizio al 31.12.2023 nonché dei flussi segnaletici oggetto di trasmissione a Banca d'Italia.

Fondi Propri

(Informazione quantitativa)

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per gli intermediari finanziari contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). Con l'iscrizione della Società all'Albo Unico di cui all'articolo 106 del TUB, anche gli intermediari finanziari iscritti, devono rispettare le disposizioni contenute nelle precedenti circolari secondo quanto descritto nella Circolare della Banca d'Italia 288/2015 e successive integrazioni.

I fondi propri sono composti dalle seguenti componenti:

1) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 della Società è composto, in particolare, dai seguenti elementi positivi e negativi:

- il capitale;
- le riserve;
- le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI);
- l'utile di esercizio.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il CET1.

2) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti strumenti di AT1.

3) Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del “regime transitorio”.

	Totale (T)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	35.617.500
B Filtri prudenziali del patrimonio di base	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negaitivi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	35.617.500
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base	623.647
E. Totale Capitale primario di base (Tier 1) (C-D)	36.241.147
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negaitivi (-)	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	
I. Elementi da dedurre dal Patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	
M. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	36.241.147

Requisiti Patrimoniali

(Informazione qualitativa)

La misurazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (cosiddetto capitale interno relativo ai singoli rischi e capitale interno complessivo) e del capitale complessivo deve avvenire nel rispetto delle regole al riguardo deliberate dagli Organi competenti.

In tale contesto, l'unità deputata al controllo rischi provvede, sulla base delle informazioni fornite dalle unità responsabili dei processi per la misurazione dei rischi, a verificare l'effettiva misurazione dei rischi e le metodologie adottate rispetto a quelle disciplinate nei regolamenti dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi stessi.

In sintesi, per l'applicazione dei predetti criteri occorre svolgere le seguenti attività:

- verifica della misurazione dei rischi di primo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress);
- verifica della misurazione/valutazione dei rischi di secondo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress);
- verifica della misurazione del capitale (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress).

La valutazione dei rischi non misurabili previsti nel processo ICAAP è svolta con modalità valutative e tramite attività di gestione e mitigazione dei rischi stessi.

Per la valutazione dell'adeguatezza attuale viene presa in esame la situazione economico-patrimoniale-finanziaria della Società alla data di riferimento. Mentre, al fine di garantire una valutazione del profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale nella sostanza coerente con l'evoluzione strategica pianificata, i calcoli prospettici ai fini ICAAP sono sviluppati sulla base delle assunzioni e delle previsioni definite nel Piano Strategico in corso di validità o nel Budget.

Le simulazioni in ipotesi di stress sono effettuate sia sui dati consuntivi che su quelli prospettici.

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori:

- Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- Eccedenza patrimoniale calcolata considerando anche i rischi di II Pilastro

(Informazione quantitativa)

Si riporta in questa sezione il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo nonché le risorse patrimoniali a copertura dei rischi indicati. Inoltre, vengono riportati i coefficienti patrimoniali rappresentati dal "CET 1 capital ratio e dal "Total capital ratio".

Con riferimento al rischio di credito e di controparte, nella tavola sottostante viene riportato il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto per la metodologia standardizzata.

-Rischio di credito e di controparte – Metodologia Standardizzata

CLASSE DI PORTAFOGLIO	RISCHIO DI CREDITO
Amministrazioni centrali e banche centrali	-
Intermediari vigilati	256.700
Amministrazioni regionali o autorità locali	-
Banche multilaterali di sviluppo	-
Organizzazioni internazionali	-
Imprese ed altri soggetti	-
Esposizioni al dettaglio	984.710
Esposizioni verso O.I.C.R.	92.737
Esposizioni garantite da immobili	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-
Esposizioni ad alto rischio	-
Organismi del settore pubblico	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti	-
Esposizioni in stato di default	188.657
Esposizioni in strumenti di capitale	-
Altre esposizioni	74.252
TOTALE	1.597.055

-Requisiti Patrimoniali – Riepilogo

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati
	31/12/2023	31/12/2023
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	70.006.528	26.617.265
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		1.597.055
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento		
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica		
B.4 Requisiti prudenziali specifici		361.052
B.5 Totale requisiti prudenziali		1.958.088
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		-
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		-
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		36.241.147

Esposizioni al rischio di controparte

(Informazione qualitativa)

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente la Società non risulta esposto al rischio anzidetto.

Rettifiche di valore su crediti

(Informazione qualitativa)

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’Implementing Technical Standards (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

Nella determinazione delle rettifiche di valore la società adotta le seguenti metodologie.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L’impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all’individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l’adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.
- esposizioni in bonis stage II: secondo i principi IFRS9

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio.

Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di Conto Economico 100 a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una ripresa di valore.

Al fine di porre in relazione in maniera diretta lo stato del credito e l'entità dell'accantonamento, la procedura prevede l'applicazione di floor minimi di accantonamento per ogni stato del credito (15% per gli Scaduti Deteriorati, 20% per Inadempienza Probabile, 25% Sofferenze) e la valutazione individuale delle posizioni in Stage 2.

(Informazione quantitativa)

-Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per portafogli regolamentari e tipologia di esposizioni

Classe di Portafoglio	Attività per rischio di cassa	Garanzie rilasciate	Totale
Amministrazioni centrali e banche centrali	34.111.699	-	34.111.699
Intermediari vigilati	8.269.637	-	8.269.637
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-
Imprese ed altri soggetti	-	-	-
Esposizioni al dettaglio	21.882.434	-	21.882.434
Esposizioni verso O.I.C.R.	1.545.611	-	1.545.611
Esposizioni garantite da immobili	-	-	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-
Organismi del settore pubblico	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti	-	-	-
Esposizioni in stato di default	2.958.222	-	2.958.222
Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-
Altre esposizioni	1.237.877	-	1.237.877
TOTALE	70.005.480	-	70.005.480

-Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio ripartite per tipologia di esposizioni

Le esposizioni sono tutte vantate nei confronti di soggetti residenti in Italia e, nello specifico, all'interno della regione Toscana nella provincia di Siena.



-Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	6.898.016	1.811.186	-	-	3.224.417	7.766.251	5.189.275	17.150.371	10.834.657	16.582.117	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	3.038.774	2.720.253	1.028.341	4.701.086	1.025.319	-	-
A.2 Altri Titoli di debito	193.197	-	-	-	-	-	-	67.012	-	-	-
A.3 Finanziamenti	5.095.981	1.811.186	-	-	185.643	5.045.999	4.160.934	12.382.273	9.809.338	16.582.117	-
A.4 Altre Attività	1.608.837	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	439	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	439	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

-Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa											
a) Sofferenze	4.112.668	-	-	4.112.668	-	(2.729.699)	-	(2.729.699)	-	1.382.969	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	1.505	-	-	1.505	-	(1.505)	-	(1.505)	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.936.340	-	-	4.936.340	-	(1.999.422)	-	(1.999.422)	-	2.936.919	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	405.771	-	-	405.771	-	(108.882)	-	(108.882)	-	296.889	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.028.651	-	-	1.028.651	-	(215.343)	-	(215.343)	-	813.308	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	4.778	-	-	4.778	-	(2.680)	-	(2.680)	-	2.098	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.695.321	836.343	1.858.978	-	-	(159.972)	(8.631)	(151.340)	-	2.535.349	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	50.387.152	48.125.298	2.261.854	-	-	(478.626)	(272.438)	(206.188)	-	49.908.526	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	301.727	205.442	96.285	-	-	(15.417)	(1.604)	(13.813)	-	286.310	-
TOTALE A	63.160.132	48.961.641	4.120.831	10.077.659	-	(5.583.061)	(281.069)	(357.529)	(4.944.463)	57.577.071	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.210.000	-	-	-	-	-	-	-	-	2.210.000	-
TOTALE B	2.210.000	-	-	-	-	-	-	-	-	2.210.000	-
TOTALE A+B	65.370.132	48.961.641	4.120.831	10.077.659	-	- 5.583.061	- 281.069	- 357.529	- 4.944.463	59.787.071	-

-Dinamica delle rettifiche di valore

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze Probabili		Esposizioni Scadute Deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche di valore complessive <i>- di cui esposizioni cedute non cancellate</i>	2.307.718	11.458	1.609.185	128.097	130.492	2.680
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisiti o originate						
B.2 Altre rettifiche di valore	707.085	288	600.606		368.169	
B.3 Perdite da cession						
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	284.284	-	249.591			
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 Altre variazioni in aumento			6.897		7.202	
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione	(56.614)	(98)	(46.276)	(19.215)	(15.906)	
C.2 Riprese di valore da incasso	(129.606)		(80.656)		(15.258)	
C.3 Utili da cessione						
C.4 Write off	(383.169)	(10.142)				-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(284.284)		(249.591)	
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 Altre variazioni in diminuzione			- 55.641		(9.766)	
D. Rettifiche complessive finale <i>- di cui esposizioni cedute non cancellate</i>	2.729.698	1.506	1.999.422	108.882	215.342	2.680
	-	-	-	-	-	-

-Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write off parziali complessivi
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a.1 A vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate	8.009.688	8.009.688	-	-	-	-	-	-	8.009.688	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.807.380	1.807.380	-	-	-	-	-	-	1.807.380	-
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	9.817.068	9.817.068	-	-	-	-	-	-	9.817.068	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	9.817.068	9.817.068	-	-	-	-	-	-	9.817.068	-

-Ripartizione IAS delle esposizioni creditizie per cassa

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.077.659	(4.944.463)	5.133.196	(1.303.839)	47.633.786	(638.598)	46.995.189	-	52.128.385
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	13.459.934	-	13.459.934	-	13.459.934
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.805.820	-	1.805.820	-	1.805.820
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	10.077.659	(4.944.463)	5.133.196	(1.303.839)	62.899.540	(638.598)	62.260.942	-	67.394.139
Totale (T-1)	9.837.605	(4.047.392)	5.790.213	(1.503.032)	61.275.779	(589.841)	60.685.938	-	66.476.152

-Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto

Portafogli/stadi di rischio	Primo Stadio			Secondo Stadio			Terzo Stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	814.451	13.260	-	164.996	1.542.641	-	1.609.499	436.065	3.087.632
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	814.451	13.260	-	164.996	1.542.641	-	1.609.499	436.065	3.087.632
Totale (T-1)	1.018.596	196.748	-	245.476	1.058.606	-	48.148	530.606	3.466.023

-Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

BRANCA	DESCRIZIONE	%	TOTALE
O	BANCHE	28,57%	20.846.897
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,35%	1.711.319
B	ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,05%	37.660
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10,01%	7.308.379
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,12%	89.065
F	COSTRUZIONI	4,18%	3.046.950
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	21,07%	15.372.983
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0,68%	497.234
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	16,73%	12.210.033
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,16%	118.760
K	ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2,12%	1.547.171
L	ATTIVITA' IMMOBILIARI	2,73%	1.989.145
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,11%	1.541.375
N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1,10%	803.343
P	ISTRUZIONE	0,17%	121.853
Q	SERVIZI DI ASSISTENZA SANITARIA	3,22%	2.350.431
R	ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	1,16%	842.892
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	3,48%	2.541.713
T	PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,00%	0
Totale		100,00%	72.977.200



Informativa al pubblico al 31/12/2023

-Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Esistenze iniziali	-	(365.874)	-	-	(365.874)	-	(223.968)	-	-	(223.968)	-	(4.047.392)	-	(4.047.392)	-	-	-	-	(4.637.234)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diversa dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(174.446)	-	-	(174.446)	-	-196.471	-	-	-196.471	-	(1.683.642)	-	(1.683.642)	-	-	-	-	(1.705.666)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-89.642	-	-	-89.642	-	62.910	-	-	62.910	-	786.571	-	786.571	-	-	-	-	759.839
Rimanenze finali	-	(281.070)	-	-	(281.070)	-	(357.528)	-	-	(357.528)	-	(4.944.463)	-	(4.944.463)	-	-	-	-	(5.583.061)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.073	-	24.073	-	-	-	-	24.073
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26.522)	-	(26.522)	-	-	-	-	(26.522)

Rischio Operativo

(Informazione qualitativa)

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società ha adottato il metodo base ("Basic Indicator Approach" - BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) al margine di intermediazione.

Con riferimento al 31.12.2023 il requisito per il rischio operativo è commisurato a € 361.052

(Informazione quantitativa)

CALCOLO CONSUNTIVO		
Indicatore rilevante	2021	1.843.579
Indicatore rilevante	2022	1.870.393
Indicatore rilevante	2023	3.507.072
Valore medio Indicatore Rilevante		2.407.015
Percentuale per il calcolo del requisito		15%
Requisito patrimoniale regolamentare		361.052
Incidenza su fondi propri		1,00%
Fondi propri 2023		36.241.147

Tab. 6 - Calcolo Capitale Interno per il rischio operativo

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

(Informazione qualitativa e quantitativa)

Al 31 dicembre 2023 Fi.Se.S. deteneva quote o azioni delle seguenti società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATE AL 31.12.2023 (PARTECIPAZIONE < 20%)				
SOCIETA'	SEDE	OGGETTO SOCIALE	VALORE ISCRITTO	% Fi.Se.S.
SATUS SRL	SIENA	FONDO DI SEED CAPITAL	€ 10.411,55	2,21%
FIDI TOSCANA SPA	FIRENZE	SETTORE CREDITIZIO	€ 1.560,00	0,00178%
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	CHIANCIANO TERME	SETTORE IMMOBILIARE	€ 870.952,64	7,49%
TERME DI CHIANCIANO SPA	CHIANCIANO TERME	SETTORE TERMALE	€ 10,00	4,70%

Esposizioni al rischio di tasso di interesse non incluse nel portafoglio di negoziazione

(Informazione qualitativa)

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse insito nelle attività e passività del portafoglio bancario è stata adottata, nell'ambito dell'ICAAP, la "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia.

L'esposizione della Società al rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischiosità vengono calcolati con frequenza annuale.

(Informazione quantitativa)

RISCHIO TASSO - CALCOLO CONSUNTIVO								
31/12/2023								
Fascia Temporale	Attività	Passività	Posizione netta	Scadenza Mediana per Fascia	Duration Modificata Approssimata (anni)	Delta Basis Point	Fattore di Ponderazione	Posizione netta ponderata
Vista/revoca	6.619.665	-	6.619.665				-	-
1 gg - 1 mese	1.047.128	-	1.047.128	0,5 MESI	0,04	200	0,0008	838
1 - 3 mesi	45.489.696	644	45.489.053	2 MESI	0,16	200	0,0032	145.565
3 - 6 mesi	2.024.943	-	2.024.943	4,5 MESI	0,36	200	0,0072	14.580
6 - 12 mesi	4.221.539	-	4.221.539	9 MESI	0,71	200	0,0142	59.946
12 - 18 mesi	798.514	-	798.514	1,5 ANNI	1,38	200	0,0276	22.039
18 - 24 mesi	743.623	-	743.623		1,38	200	0,0276	20.524
2 - 3 anni	3.158.949	-	3.158.949	2,5 ANNI	2,25	200	0,0450	142.153
3 - 4 anni	1.025.319	-	1.025.319	3,5 ANNI	3,07	200	0,0614	62.955
4 - 5 anni	-	-	-	4,5 ANNI	3,85	200	0,0770	-
5 - 7 anni	1.382.969	-	1.382.969	6 ANNI	5,08	200	0,1016	140.510
7 - 10 anni	-	-	-	8,5 ANNI	6,63	200	0,1326	-
10 - 15 anni	-	-	-	12,5 ANNI	8,92	200	0,1784	-
15 - 20 anni	-	-	-	17,5 ANNI	11,21	200	0,2242	-
Oltre 20 anni	-	-	-	22,5 ANNI	13,01	200	0,2602	-
Indeterminata	1.284.507	67.796.208	66.511.700			200	-	-
Totale	67.796.851	67.796.851	-					609.108
FONDI PROPRI								36.241.147
INDICATORE DI RISCHIOSITA' FISES								1,68%

Posizioni verso la cartolarizzazione

La Società non ha assunto in nessun caso la figura di cedente di crediti cartolarizzati (originator).

Politica di remunerazione

La Società applica il CCNL per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi. Attualmente non sono presenti specifiche policy in materia di remunerazione e/o contratti integrativi. I compensi per i Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio in corso sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci in data 10/05/2021 e per l'anno 2023 ammontano al netto dei rimborsi spese a:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione compenso annuo lordo di €uro 18.000,00.
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione compenso annuo lordo di €uro 8.000,00.
- Consiglieri di Amministrazione compenso annuo lordo di €uro 3.000,00 ciascuno.
- Presidente del Collegio Sindacale compenso annuo lordo di €uro 12.000,00.
- Sindaci Revisori Effettivi compenso annuo lordo di €uro 8.000,00 ciascuno.

Sono inoltre previsti rimborsi spese chilometrici secondo le tariffe ACI per i soggetti residenti fuori dal Comune di Siena.

Per quanto concerne le funzioni esternalizzate i compensi dei Referenti Esterni sono così determinati:

- per la funzione Risk Management-Compliance compenso annuo lordo di € 3.500,00;
- per la funzione Internal Audit compenso annuo lordo di € 1.500,00.

I compensi per l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/01 ricoperto dal Collegio Sindacale sono i seguenti:

- Presidente compenso annuo lordo di €uro 2.300,00.
- Altri Componenti compenso annuo lordo di €uro 1.500,00 ciascuno.

Per quanto riguarda la retribuzione annua lorda del Dirigente che riveste ruolo di organo con funzione di gestione, la stessa ammonta ad € 114.385,32.

La revisione legale è affidata alla società Crowe Bompani Spa, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021/2029, con un compenso annuo lordo di € 17.000,00 in esecuzione della delibera assembleare del 10/05/2021.

Uso di tecniche di attenuazione del Rischio

(Informazione qualitativa)

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la "metodologia standardizzata" consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating ("External Credit Assessment Institutions - ECAI") o da agenzie per il

credito all'esportazione ("Export Credit Agencies - ECA") riconosciute dalle competenti autorità di vigilanza.

Le suddette valutazioni esterne del merito creditizio rilevano anche per identificare, nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali e personali ammissibili per il computo del requisito patrimoniale sul medesimo rischio. Pertanto, conformemente a quanto prescritto dalle richiamate disposizioni, la Società ha deciso, con riferimento ai "portafogli regolamentari" di esposizioni creditizie indicati nella seguente tabella, di far ricorso all'utilizzo di valutazioni esterne del merito creditizio delle agenzie riconosciute a fianco degli stessi riportati.

La società non si avvale di alcuna valutazione basata su ECAI.

Come unica tecnica di mitigazione del rischio di credito Fi.Se.S. utilizza le garanzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia a copertura dei finanziamenti erogati.

(Informazione quantitativa)

-Valore delle esposizioni prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)

CLASSE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE	PONDERATA	RISCHIO DI CREDITO
Esposizioni al dettaglio	41.195.501	30.896.625	1.853.798
Esposizioni in stato di default	5.133.196	5.573.052	334.383
TOTALE	46.328.697	36.469.677	2.188.181

-Valore delle esposizioni dopo l'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)

CLASSE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE	PONDERATA	RISCHIO DI CREDITO
Esposizioni al dettaglio	21.882.434	16.411.825	984.710
Esposizioni in stato di default	2.958.222	3.144.285	188.657
TOTALE	24.840.656	19.556.111	1.173.367